

Siti web allineati con Costantinopoli lanciano provocazioni sulla presunta visita annullata del patriarca Kirill in Slovacchia

Orthochristian.com, 17 dicembre 2021



politrinq.com

Almeno due siti di notizie ortodossi che sono apertamente allineati con il Patriarcato di Costantinopoli hanno pubblicato nell'ultima settimana e mezza articoli di notizie false su sua Santità il patriarca di Mosca Kirill.

Secondo l'outlet in lingua greca *Ekklesia Online* e *World Ecclesiastical News*, un sito allineato a Costantinopoli che pubblica in georgiano, il patriarca Kirill avrebbe dovuto visitare la Slovacchia dal 5 al 9 dicembre, per celebrare il 70° anniversario dell'autocefalia della Chiesa ceco-slovacca concessa dalla Chiesa ortodossa russa, nonché l'800° anniversario della nascita di sant'Aleksandr Nevskij.

Ma le presunte celebrazioni e la visita del patriarca russo sarebbero state cancellate su

pressione del patriarca Bartolomeo. Gli articoli caratterizzano la vicenda come un fallimento della diplomazia della Chiesa russa e accennano alla riluttanza della Chiesa ceco-slovacca a essere una pedina nella presunta lotta della Chiesa russa per il primato tra le Chiese locali.

Tuttavia, un vescovo e membro del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa delle Terre Ceche e della Slovacchia ha parlato con *OrthoChristian*, caratterizzando gli articoli come "giornalismo vuoto".

Sua Eminenza l'arcivescovo Juraj di Michalovce e Košice in Slovacchia dice che non c'è mai stata una parola su un'intenzione del patriarca Kirill di visitare la Slovacchia.

"Questo è giornalismo vuoto scritto con cattive intenzioni solo per creare più tensioni", ha detto sua Eminenza.

"Penso che sia completamente inutile, davvero. Questo è tutto ciò che posso davvero commentare a proposito. Trovo stupido scrivere articoli del genere quando il mondo sta davvero affrontando altri problemi. E non c'è bisogno di creare tensioni inutili", ha proseguito.

"Se qualcuno pensa che questo sia il modo per portare al riconoscimento di qualche struttura scismatica, allora si sbaglia proprio di grosso", ha affermato l'arcivescovo.

E in ogni caso, la Slovacchia è in un lockdown ufficiale, ha aggiunto l'arcivescovo Juraj, e quindi tali visite ufficiali non sarebbero nemmeno state prese in considerazione, comunque.

"È vuoto giornalismo con cattive intenzioni", ha ribadito in conclusione sua Eminenza.

Ekklisia Online afferma che il canale Telegram "Chrisma Center" ha riportato le date della presunta visita, sebbene l'outlet greco non fornisca un collegamento a nessun rapporto specifico e non esista di fatto alcun rapporto del genere sul canale, sebbene sia possibile che ce ne fosse uno, in seguito cancellato.

A febbraio, *Chrisma* ha scritto che l'anniversario del tomos d'autocefalia e l'anniversario di sant'Aleksandr Nevskij sarebbero buone ragioni per organizzare eventi congiunti, anche se non afferma che alcun evento sia stato effettivamente pianificato e non menziona date.

Ekklisia Online si riferisce anche a una lettera che il patriarca Bartolomeo ha inviato a sua Eminenza l'arcivescovo Michal di Praga nel febbraio di quest'anno, esprimendo il suo estremo dispiacere per il fatto che quest'ultimo avesse fatto riferimento nella sua epistola di Capodanno del 2021 al 70° anniversario dell'autocefalia da parte della Chiesa russa. Il patriarca ha inviato una lettera del genere, sebbene non venga menzionato nulla riguardo a una presunta visita del patriarca Kirill.

È vero che il patriarca Bartolomeo si oppone con fervore alla celebrazione da parte della Chiesa ceco-slovacca del tomos del 1951, poiché il Patriarcato di Costantinopoli si è rifiutato di riconoscerlo, concedendo invece un secondo tomos molto più restrittivo nel 1998.

Sebbene la Chiesa abbia celebrato il 50° anniversario nel 2001 e il 55° nel 2006, dimostrando così di non aver mai ripudiato il suo tomos di autocefalia del 1951 da parte

della Chiesa russa, dopo che la Chiesa ha celebrato il 60° anniversario nel 2011, il patriarca Bartolomeo scrisse all'allora primate metropolita Kryštof di Praga, minacciando di revocare l'autocefalia della Chiesa ceco-slovacca.

Leggete di più sull'interferenza del Patriarcato di Costantinopoli nella vita della Chiesa ceco-slovacca negli articoli "[Il ruolo del Patriarcato ecumenico nel periodo di crisi della Chiesa ortodossa nelle terre ceche e in Slovacchia](#)", "[La dichiarazione di un vescovo di Costantinopoli sull'istituzione di monastero nella Repubblica Ceca è piena di imprecisioni, dice un vescovo della Chiesa ceco-slovacca](#)" e "[Smettetela di provocarci! - Costantinopoli impone alla Chiesa cecoslovacca di rinunciare all'autocefalia data nel 1951 da Mosca](#)".